

PUNTI DI VISTA

I candidati sindaco concordi: «Un fenomeno da combattere»

LE IDEE sono poche. Tutti, però, sono concordi: il commercio abusivo a Pisa ha toccato livelli eccessivi e l'intervento deve essere immediato. Soluzioni? Poche. La solita «minestra»: più controlli sul territorio, politica di informazione per disincentivare la gente a comprare merce contraffatta, regolarizzare le persone che vivono illegalmente. C'è chi parla di kashaba, c'è chi definisce piazza dei Miracoli un suk, chi li vorrebbe cacciare dall'Italia, chi vorrebbe creare mercatini ad hoc dove vendere prodotti tipici dei loro paesi senza così alimentare mercati illegali, chi parla di degrado. Dopo il maxisequestro di ieri abbiamo sentito che cosa pensano i candidati sindaco.

GRANDI soluzioni non sono state individuate, però, tutti hanno affermato la necessità di usare il pugno duro contro l'abusivismo. «La prima cosa è il controllo del territorio — ha detto **Lucia Mango** (PdcI) —. E' un fenomeno che rappresenta il degrado della città per questo deve essere combattuto, oltre al fatto che è un mercato illegale. Penso che una delle prime battaglie di un'amministrazione è la cura della città. L'abusivismo commerciale incide più sul degrado che sulla reale percezione della sicurezza». «Più in generale — ha aggiunto **Patrizia Paoletti Tangheroni** (Pdl) — tutta la questione sulla sicurezza deve ruotare intorno al concetto di emergenza. Anche il commercio abusivo è criminalità. E' un problema che si affronta tramite l'intensificazione dei controlli e multe più severe. Non c'entra nulla il buonismo o l'accoglienza, perché è un mercato illegale che deve essere combattuto». «Bisogna far rispettare la legge con gli strumenti che abbiamo a disposizione — concorda **Carlo Scaramuzzino** (Arcobaleno) —. La contraffazione è un reato

grave, ha alle spalle una catena organizzata di sfruttamento e criminalità. Bisogna creare spazi appositi in cui queste persone possano vedere merce legale. E' un percorso che deve essere realizzato attraverso la concertazione con le associazioni di categoria». «A me non piace neppure quel suk che c'è di fronte a piazza dei Miracoli — ha detto **Vittorio Meciani** (Primavera pisana —. Nelle città europee non ha mai visto nulla del genere. Questa situazione è causata dall'eccessiva tolleranza e dal buonismo italiano. Personalmente ritengo che i clandestini debbano essere rimpatriati». E' la volta di **Paolo Arduni** (Città dei Diritti con Beppe Grillo) che ha messo l'abusivismo commerciale tra i primi punti del programma elettorale. «Servono

SOLUZIONI Maggiori controlli, mercatini ad hoc, più informazione e multe salate

sanzioni più dure anche nei confronti di chi compra questi prodotti — dice —. Bisogna arrivare all'origine di questa catena di criminalità e non colpire l'ultima ruota del carro. Serve, inoltre, un censimento regolare degli abitanti di Pisa per avere chiara la situazione: chi

vive in uno stesso territorio deve avere gli stessi diritti e gli stessi doveri». Sulla stessa lunghezza d'onda **Marco Filippeschi** (Pd) — col quale è impossibile parlare se non attraverso l'ufficio stampa —. «Bisogna rafforzare il contrasto, con sequestri come quello effettuato, e azioni rigorose delle forze dell'ordine — dice —. A monte c'è da colpire chi produce la merce. A Pisa deve proseguire l'azione di informazione anticontraffazione per disincentivare la gente all'acquisto di questa merce illegale». **Sonia Avolio** (La Destra) parla al contrario di maggiore informazione perché «se non ci fosse la gente che compra questa roba, non ci sarebbe neppure il mercato». **Luca Titoni** (Udc) accusa l'eccessiva tolleranza e sostiene la necessità di creare mercatini multietnici per permettere a queste persone di «rientrare nelle regole».



OPINIONI
Abbiamo sentito i candidati sindaci su quali possono essere le soluzioni per contrastare il fenomeno dell'abusivismo dilagante in città